

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
FEBBRAIO 2013 - NUMERO 529 - ANNO XXXVIII - EURO 3,50

TUTTOSCUOLA

SPECIALE PAG. 91

**TECNOLOGIE
VERSO LA SCUOLA DIGITALE**

Perse Italiane Spa - Sped. Abb. Post. B.L. 353/2010 (cent. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, BCB Roma



CON
TUTTOSCUOLA
VERSO IL VOTO



www.tuttoscuola.com/elezioni2013

VOTARE

DA PROTAGONISTI



ISSN 0391-7967

30529

9 770391 796004



Febbraio 2013

POLITICA SCOLASTICA

- 3 IL VIAGGIO DELLA MEMORIA**
Studenti da tutta Italia ad Auschwitz con i ministri Profumo e Severino

**SPECIALE:
VERSO IL VOTO**

di Alfonso Rubinacci

- 8 L'AGENDA SCUOLA 2013**
di Anna Maria Poggi
- 10 L'AGENDA NON BASTA**
di Dato
- 12 L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA**
di Marcello Lisciani
- 14 L'EUROPA FA I CONTI**
di Maria Luisa Marino
- 16 LA PROFESSIONE DEGLI INSEGNANTI, UN PROFILO SBIADITO**
di Benedetto Viteccchi
- 18 "ECCO IL SEGRETO DI UNA SCUOLA DI QUALITÀ"**
di Dato
- 20 ERASMUS, YAGUINE E FODE***
di Alessandro Dell'ira
- 22 SCUOLE SICURE E FUNZIONALI, IL PUNTO DI VISTA DEI COMUNI**
di Daniela Raffino

numero 529

- 22 L'INSEGNAMENTO COME RELAZIONE EDUCATIVA**
di Maria Chiofalo
- 26 IL SUPERAMENTO DI PICCOLO E' BELLO A FAVORE DELLA RETE**
di Pietro Pasquino
- 28 POCA ATTENZIONE SUGLI ATA**
di Sergio Scala
Intervista a Giorgio Germani, presidente dell'associazione nazionale Quadri delle Amministrazioni

- 30 SCHIZZINOSI SI NASCE O SI DIVENTA?**
di Enzo Martinelli

DOSSIER TECNOLOGIE

A cura di Alfonso Rubinacci

- 32 NON PIU' AULE-CLASSE, MA AULE-DISCIPLINA**
- 34 LA VOCE DEI GENITORI**
- 42 UNA OPPORTUNITA' DA SFRUTTARE**
- 44 INNOVAZIONE PEDAGOGIA, TECNOLOGICA E DIDATTICA**
di Maurizio Gentile



- 46 LAVORIAMO INSIEME SUI FILES**
di Carmelo Valentini
- 48 BISOGNA RISPETTARE VERITA' E LIBERTA'**
di Flavia Quarantotto

- 49 GLI STUDI E LE ESPERIENZE SUGLI APPRENDIMENTI MEDIANTE LE NUOVE TECNOLOGIE SERVONO ANCHE A QUESTO**
di Andrea Garavito

- 51 OLTRE LA CARTA, IN AULA CON LE TECNOLOGIE**
- 53 IL RUOLO DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA**
di Giancarlo Gasperoni e Andrea Cannelli

- 55 INTERATTIVITÀ, COINVOLGIMENTO ED EFFICACIA PER UNA SCUOLA ITALIANA 2.0**
di Antonio Basile

OBIETTIVO DOCENTE

- 56 L'INCHIESTA E L'INDAGINE**
di Caterina Cangini
- 59 LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA DI LATINO**
di Aureliano Deraggi
- 60 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA**
di Giuseppe Richiardi

LE GITE DEL MESE

- 63 SCHOOL OF HARD ROCK**

SPORT E DISABILITÀ

- 64 PARALIMPIADI 2012**

LE RUBRICHE

- 66 LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA**
di Antonio Agosti

Erasmus, Yaguine e Fodé

di Alessandro Dell'Alra

accedere in tempo reale alle informazioni, di interagire, condividere, scambiare opinioni e materiali. La piattaforma viene anche usata per la raccolta dei dati relativi ai monitoraggi e per la formazione e-learning di docenti e studenti. Il Piemonte, con il progetto "Un pc per ogni studente", è stato precursore del progetto nazionale Scuola digitale e Classi 2.0 e si è attivato per ampliare e potenziare le azioni ministeriali incrementando il numero di classi digitali nelle scuole di tutta la regione."

Lei crede molto nella comunicazione...

"L'attenzione particolare alla comunicazione ha fatto sì che l'USR Piemonte partecipasse anche ad alcuni importanti eventi pubblici di livello nazionale: la Fiera Internazionale del libro di Torino, il ForumPA di Rimini, il COMPA di Milano e Bologna, ABCD di Genova, JobOrienta di Verona, Cheese e il Salone del gusto, oltre all'organizzazione della Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico in diretta RAI dalla Reggia di Venaria, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità di Italia. Si è trattato di momenti particolari, in cui mostrare al grande pubblico e agli operatori scolastici di altre regioni le buone pratiche piemontesi.

Ricordo, in particolare, che alla XXII edizione della Fiera del libro di Torino, l'USR Piemonte ha partecipato, unitamente al MIUR, realizzando all'interno dello stand istituzionale un prototipo di tecnoclasse, dotata di pc ultraleggeri per consentire agli studenti, ai docenti, ma anche alle famiglie in visita di fare esperienze di utilizzo delle tecnologie di ultima generazione, assistendo anche a dimostrazioni pratiche di introduzione della robotica nella didattica quotidiana.

Altri eventi nazionali o regionali di estrema importanza realizzati qui in Piemonte hanno riguardato la **formazione e l'aggiornamento**

Ora che siamo tutti per il chilometro zero nel consumo dei prodotti dell'orto, perché non pensare a un altro Erasmus? L'European Region Action Scheme for the Mobility of University Students rischia di arenarsi per insufficienza di fondi. Come rivitalizzare il Progetto?

Oltre all'Erasmus classico, all'Erasmus Mundus, all'Erasmus Placement, pensiamo a un Erasmus Glocal. Think globally, act locally: il motto è stato coniato a San Diego, California, quasi trent'anni prima dell'Erasmus. In un quarto di secolo quest'ultimo ha coinvolto circa tre milioni di studenti, portandoli in trentuno paesi d'Europa e del mondo, e in più di quattro mila università per periodi variabili dai tre ai dodici mesi, con costi ripartiti tra il Fondo Sociale Europeo e le università di provenienza. Avviato su proposta del francese Franck Blanchet, da poco scomparso, il Progetto è costato alla sola Unione Europea più di tre miliardi di euro nell'ultimo quinquennio. Ma non sono tutte rose e fiori. Risulta, ad esempio, che le ultime borse Mundus fossero desolatamente vuote. Se la domanda supera l'offerta, si propongono mete diverse da quelle di gradimento, ma con quale criterio? Alcuni lasciano; i più, spinti dalla curiosità e dallo scrupolo di non sembrare schizzinosi, accettano. A chi va in sedi "declassate", si chiarisce che questo o quell'esame superato all'estero dovrà essere ripetuto in patria. Cioè, un docente inflessibile conta più delle regole di Bruxelles. E sono ortaggi amari per gli studenti, addeletti dai tutor incaricati di mediare. In Europa non è dappertutto così: gli atenei francesi lasciano gli studenti liberi di accumulare crediti, in una rosa concordata di discipline. Nel riflettere su questo variegato backstage, viene da pensare che l'attuale deficit di fondi sia una provvida circostanza.

Intendiamoci. Il gaudemus igitur, nella perigrinatio academica, aveva già, ai tempi di Erasmo da Rotterdam, il ruolo sociale mantenutosi vivo fino a DeJans e Mitterrand, et ultra, passando attraverso Goethe e Schiller. È il tema conduttore di due film del francese Cédric Klapisch, *L'Auberge spagnole* (2002) e *Les Poupées russes* (2005). In passato però il vagare dei chierici non era pubblicamente assistito. Così come non fu assistito il viaggio dei due adolescenti guineani Yaguine Kelta e Fodé Younkara, che, per recapitare un messaggio "alle loro Eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa", il 25 luglio del '99 s'imbarcarono a Conkry su un aereo diretto a Bruxelles.

Pensiero globale, azione locale. E vero, lo scambio virtuale non vale quanto la full immersion e la dislocazione fisica. Ma si deve fare chiarezza su un punto: le risorse europee destinate alla mobilità studentesca, cresciute a dismisura, non

dei docenti; ne cito solo alcuni: i seminari sulle Indicazioni nazionali per il curricolo, i seminari regionali OCSE PISA, il seminario nazionale "Dirigere le scuole in contesti multiculturali", alcuni master per i dirigenti scolastici. Ho anche ideato e realizzato, sempre nell'intento di approfondire i temi emergenti e di attualità in **spazi e momenti di confronto pubblico**, il primo Forum sul Libro Scolastico, LiberiTO, tre giornate intense in cui si è parlato di

libri di testo, criteri di adozione, tetti di spesa, qualità delle opere e libertà di insegnamento, ma soprattutto si è fatto conoscere meglio al grande pubblico, per primi gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, di conoscere meglio il libro scolastico quale strumento fondamentale di apprendimento, formazione, orientamento.

Per quanto riguarda **gli studenti** e la tante possibilità offerte loro di esprimere la propria creatività, ricordo tre appuntamenti in particolare:

sono inesauribili, e non sono ben spese se non vengono riferite all'offerta di lavoro in patria. Fermo restando il diritto costituzionale all'emigrazione, il lavoro non lontano da casa dev'essere tutelato anche attraverso la mobilità finanziata a fini di studio. Se è così, perché non innestare nell'Erasmus la formula del volontariato e del servizio civile, subordinando la mobilità al radicamento sul territorio, al rientro dall'estero? Ci sarebbero tante occasioni in campo medico, urbanistico, educativo, nel quotidiano e nell'emergenza. I giovani si formerebbero lavorando gomito a gomito con i loro maestri, osservando la realtà altrui per imparare da essa, affrendo il meglio delle risorse umane e tecnologiche di cui il proprio paese dispone. Capirebbero le buone pratiche locali rientrando in un sistema da cui estrarre elementi degni di essere mutuati.

Questa fase essenziale della formazione può anche non passare attraverso l'ambiente accademico, che nel selezionare i partner risente del pregiudizio del "declassamento", o applica il filtro della "significatività" dell'esperienza, e se va bene il criterio della "congruità" con i piani di studio individuali. Quot *universitates, tot sententiae*. Il problema però è alla radice. La mobilità di massa assistita rischia oggi di essere un lusso insostenibile. Per questa ragione, un ipotetico Erasmus Global che metta in rapporto stretto la formazione universitaria all'estero e il lavoro in patria, con un contributo simbolico erogato dal Fondo Sociale Europeo, dagli atenei e dagli enti locali, senza i sotterfugi e gli inflingenti degli anni passati, sarebbe un buon modo per mantenere in vita il Progetto. L'Erasmus Placement, il tirocinio presso imprese e centri di formazione esteri, non offre prospettive concrete al rientro. Un Erasmus Global coordinato a livello paese garantirebbe l'equa ripartizione dei costi e la distribuzione compensata delle opportunità su tutto il territorio nazionale.

Utopia? Fate vobis. L'idea non è certo rischiosa ed estrema quanto il progetto dei due adolescenti guineani, che avevano imparato da soli a pensare globalmente, talmente bene che per amore del loro paese lasciarono Conakry accucciati nel vano carrello di un Airbus. Li trovarono a Bruxelles, morti assiderati, con in tasca una lettera scritta a nome dei compagni. Ecco un passaggio: "Quanto ai diritti dei bambini, in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole ma una grande mancanza d'istruzione e d'insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione e un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi".

Il sacrificio di Yaguine e Fodé ha dato al regista italiano Paolo Bianchini l'idea di girare un film, "Il sole dentro", con la loro storia intrecciata con quella immaginaria di altri due adolescenti, uno italiano, Rocco, l'altro zambiano, Thabo, in fuga dalla tratta dei bambini calciatori. Nel frattempo, si spera che la loro memoria, cui ha reso omaggio a Bruxelles nel 2009 una delegazione di europarlamentari italiani, sia presto commemorata ufficialmente in Parlamento dalla solidarietà e dalla gentilezza delle loro Eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa. ■

Scuoleinmusica, la finale nazionale della Robocup Junior e il Certamen Augusteum Taurinense che hanno visto esibirsi e gareggiare a Torino centinaia di studenti provenienti da tutt'Italia."

Quale ruolo deve avere un Ufficio Scolastico Regionale?

"E' importante che un Ufficio Scolastico, sia a livello regionale che territoriale, sappia cogliere, proporre e sostenere tutti quei progetti

e quelle iniziative che siano finalizzate all'innovazione e al miglioramento dell'offerta formativa.

Alcuni importanti stimoli e spunti per la progettazione di azioni innovative e per l'individuazione di nuovi ed emergenti ambiti di intervento, mi sono venuti, in questi anni, dalle ricerche e dagli studi che ho voluto condurre a livello regionale per meglio conoscere la realtà che sono chiamato a seguire, guidare, supportare. Per citarne alcuni:

il monitoraggio sui libri di testo, la ricerca sulle attività comunicative e relazionali del sistema scolastico, quella sui docenti neoassunti..."

Ricorda momenti critici e difficili?

"Purtroppo non sono mancati anche momenti tristi, penso in particolare agli incidenti stradali di Stroppiana e di Prioccha, alla tragedia del Liceo Darwin di Rivoli, in cui hanno perso la vita giovani studenti; momenti che hanno segnato profondamente la scuola piemontese, ma che mi hanno anche dimostrato come essa sia unita e pronta a raccogliersi in un abbraccio solidale, pronta a intervenire e a reagire, ad affrontare con forza e determinazione anche i momenti negativi e problematici. Questi momenti tragici rimarranno per sempre nel mio ricordo e mi aiuteranno a tenere alta la soglia di attenzione, affinché non debbano più ripetersi situazioni simili."

E momenti di particolare soddisfazione?

"Sono stati davvero tanti. Cito con particolare piacere l'ultimo: l'immissione in ruolo, dal primo settembre, di 172 dirigenti scolastici, al termine di una procedura concorsuale travagliata a livello nazionale, ma portata avanti, in Piemonte, con serietà e trasparenza per consentire alle scuole del territorio di avere una guida stabile e continua nel tempo, risolvendo l'annoso problema delle reggenze."

Il suo saluto al Piemonte...

"Auguro a tutti buon lavoro e buon viaggio sulla strada di valorizzazione delle preziose risorse di questo territorio che ho apprezzato giorno dopo giorno, strada che spero di aver contribuito a tracciare con le mie decisioni e le sinergie che ho fortemente perseguito e ricercato in questi anni di permanenza in questa splendida regione, che ha contribuito profondamente al mio arricchimento umano e professionale." ■